

mier Fillon l'ha richiamato con un fischio a Parigi, e gli ha chiesto se fosse uscito di senno. L'ha rimandato oltre Atlantico latore di un solo messaggio: «Lo Stato non si sostituisce alle parti sociali», che si arrangino tra sindacati e padronato locali. Per stare più tranquillo, ha imposto a Jégo due «mediatori» di sua fiducia, che l'hanno scortato come corruschi carabinieri. Sarkozy s'è messo finalmente paura, e l'altro ieri ha nominato un «comitato interministeriale» per sbrogliare la matassa, o meglio disinnescare la mina. Troppo tardi, probabilmente.

I PRONIPOTI DEGLI SCHIAVI

Troppo tardi perché la protesta da sociale si sta tramutando in culturale. Detta in breve: a protestare sono i pronipoti degli schiavi, ad opporsi sono i pronipoti dei mercanti di schiavi. Una dozzina di famiglie rigorosamente «bianche» tiene in mano gran parte dell'economia: commercio, carburanti, zucchero, banane, ananas. In Martinica si chiamano «békés». Uno di questi è Alain Huyghes-Despointes, che in tv il 5 febbraio scorso ha dichiarato soave: «Gli storici non s'interessano al lato buono dello schiavismo...Nelle famiglie miste di bianchi e neri i figli nascono di colori diversi, non c'è armonia». Poi ha chiesto scusa, ma il velo

Lotta anticoloniale

La piccola minoranza bianca è ricca e non sente i morsi della crisi

era squarciato: i coloni sono ancora lì, imbottiti di razzismo, e comandano.

Françoise Vergès, storica del colonialismo, ha detto a «Le Monde»: «Come ai tempi del colonialismo, manca agli antillesi l'impressione di essere padroni della propria esistenza». Gli esecutivi francesi hanno sempre optato per l'assistenza più o meno compassionevole, mai per la responsabilizzazione e l'autonomia. Lo schiavismo come fenomeno storico da Parigi è stato sempre visto come un dettaglio, in Guadalupa un po' meno. E' possibile che la potente Ugtg consideri l'attuale protesta come un primo passo: oggi sindacale, domani politica. I temi dell'autonomia e dell'indipendenza sono i invitati di pietra dei grandi cortei degli operai, della massaie, degli impiegati, dei disoccupati di Guadalupa e Martinica. ❖

 **IL LINK**

IL SITO DELL'ELISEO
www.elysee.fr



Attacco Usa sul Pakistan, almeno 32 morti fra cui anche civili

ISLAMABAD Sono almeno 32 le vittime dell'attacco missilistico lanciato ieri da un drone americano nel nord ovest del Pakistan, il più cruento degli ultimi mesi. La maggior parte delle vittime sono talebani di nazionalità uzbeka, ma ci sarebbero anche vittime civili, secondo fonti di stampa pachistane, non confermate dal governo di Isla-

mabad. Secondo le fonti, gli statunitensi volevano colpire un campo di addestramento talebano e alcune abitazioni, una delle quali è solita ospitare Baiatullah Mehsud, il leader talebano pachistano, considerato molto vicino ad Al Qaeda e dietro l'omicidio di Benazir Bhutto nel dicembre 2007.

Top news

**VIDEOGAME ANTI RUSHDIE
Iran**

ISLAMABAD Uccidi l'apostata: è questa la finalità di un nuovo gioco per computer che sarà prodotto in Iran sulla figura di Salman Rushdie. Lo hanno reso noto gli ideatori, nel ventesimo anniversario della fatwa con cui Khomeini condannò a morte per apostasia l'autore dei «Versi satanici». Gli imam hanno ribadito che la sentenza va eseguita.

**GRAN BRETAGNA
Star del Grande Fratello
sta morendo di cancro**

Adesso deve affrontare la realtà più crudele: quella di avere un cancro pressoché incurabile. Jade Goody, la star del Grande fratello a cui era stata comunicato in diretta tv di avere un cancro al collo dell'utero, ha pochi mesi di vita, a dispetto delle cure. E la storia di questa giovane madre di due ragazzini, su tutti i tabloid inglesi, commuove il Paese.

**VENEZUELA
«Chavez dittatore»
Espulso europarlamentare**

Nuovo scontro diplomatico tra Spagna e Venezuela. Un europarlamentare spagnolo, Luis Herrero, è stato espulso per aver definito Chavez un «dittatore». Herrero era a Caracas come osservatore internazionale nel referendum di oggi, sull'introduzione di un mandato illimitato per il presidente. Madrid ha protestato per l'espulsione del parlamentare.

**TAGLIO PENSIONI DEPUTATI
Gran Bretagna**

LONDRA Il premier britannico Brown vuole una riforma delle pensioni dei parlamentari per ridurre il costo, che ammonta a 12 milioni di sterline all'anno, 13,5 milioni di euro. Nel 2008 si era parlato di una revisione del sistema, ma era stato votato un rinvio. Oggi un parlamentare con 20 anni di servizio va in pensione con circa 30.000 sterline l'anno.

**Arabia Saudita
Prima donna
nel governo**

Rimpasto di governo in Arabia Saudita e per la prima volta re Abdullah ha chiamato una donna nell'esecutivo. Norah al Faiz diviene vice ministro dell'Educazione femminile. Solo alcuni mesi fa, l'organizzazione per i diritti umani Human Rights Watch aveva esortato l'Arabia Saudita a porre fine al sistema che proibisce alle donne di lavorare, viaggiare, sposarsi, avere documenti di identità o accesso ai servizi medici senza l'autorizzazione di un maschio della famiglia.

Abdullah dal 2007 ha concesso alle donne il diritto di votare, ma non di candidarsi per i consigli d'amministrazione delle organizzazioni di rappresentanza delle guide religiose per i pellegrini musulmani. Secondo dati ufficiosi, il 70% della popolazione universitaria saudita è femminile e ogni anno si laureano 44.000 donne mentre 121.000 concludono il liceo. ❖